

GESÙ INIZIA IL SUO MINISTERO NELLA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO

di Don Luciano Sole, biblista

1. GUIDATO DALLO SPIRITO

«Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito...» (Lc 4,1). La frase evangelica sintetizza la caratteristica fondamentale dell'esistenza e della missione di Gesù, che consiste nell'accogliere lo Spirito Santo per esserne pienamente avvolto e guidato secondo le sue movenze. La docilità alla volontà di Dio si attua nel sottoporsi all'azione soave dello Spirito. Così inizia l'azione salvifica di Cristo, così verrà portata a termine, così dovrà essere quella della Chiesa e di ogni suo seguace. In questo senso Gesù, guidato dallo Spirito, diventa il modello da imitare.

2. SOSPINTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO

Ci si aspetterebbe che lo Spirito conduca Gesù immediatamente in mezzo agli uomini, per portare ogni genere di salvezza che essi abbisognano.

Invece si attua un altro progetto, e Gesù si sottomette. Infatti fu condotto dallo Spirito «nel deserto, dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo» (v. 2). Una situazione stridente rispetto all'esperienza del Giordano, dove si era descritta una luminosa manifestazione della messianicità e della figliolanza divina. Ora si affacciano all'orizzonte la solitudine del deserto e la prova satanica. Lo stesso Gesù, Figlio amato e consacrato, deve soggiacere alla tentazione e allo sforzo di fedeltà e di obbedienza. Si nota la fermezza di Gesù, la sua disponibilità totale a seguire un messianismo conforme alla volontà di Dio, di senso totalmente opposto alle prospettive umane. Il deserto ricorda i quaranta anni trascorsi da Israele nell'isolamento: un'epoca di stenti, di ostacoli e di purificazione. Proprio in questo ambiente, così ricco di risonanze bibliche,

continua all'interno

Esercizi spirituali di Pentecoste

Centro dello Spirito Santo - Palestrina

Inizio: mercoledì 27 maggio, ore 15.30

Fine: domenica 31, ore 14.00

La Festa dell'Associazione Laicale «Potenza Divina d'Amore» si terrà, come ogni anno, la domenica di Pentecoste.

Avisi per i partecipanti ai nostri incontri

- Coloro che si sono prenotati e intendono rinunciare sono pregati di comunicarlo non più tardi di due settimane prima della data di inizio, per dare modo ad altri di prendere il posto lasciato libero.
- Per il rispetto dovuto al luogo sacro, si osservi il decoro dell'abbigliamento. Inoltre, per riguardo ai partecipanti e agli organizzatori, si prega di arrivare in orario al Centro.
- Portare con sé la Bibbia, blocco per gli appunti e penna.

Un cenacolo di preghiera a Palermo

La Sig.ra Novara Giusy di Palermo ci fa sapere che il suo gruppo di preghiera si riunisce in Via Guido d'Arezzo 6: chi desidera informazioni può telefonarle al seguente numero: **338 382 3637**.

Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262

Conto bancario: **IBAN IT61 P 08716 39320 000001091411**

intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore

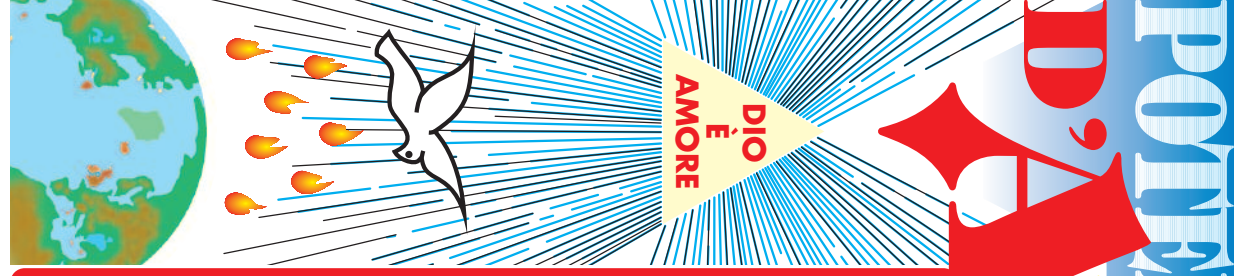
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina

(ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)

oppure Conto Corrente Postale n. **53867008**

intestato a: Tempio e Centro per la glorificazione dello Spirito Santo

www.spiritოსanto.org



Anno XIX - n. 5

Maggio 2009

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

POTENZA DIVINA D'AMORE

Le richieste telefoniche di materiale per l'apostolato, vengono accolte dal **lunedì al venerdì** nei seguenti orari:
9.00 - 14.00 e 16.00 - 18.00

Dal nostro sito Internet si possono scaricare o ascoltare liberamente le registrazioni in formato **mp3** di diverse meditazioni ed esercizi spirituali tenuti al nostro Centro. Per chi lo desidera sono disponibili anche su **MinicD**.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale

“Potenza Divina d'Amore”

Famiglie Religiose

“Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo”

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile

Antonio Leonardo Montuoro

Redazione

Antonio Leonardo Montuoro,

Sr. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo,

P. Basilio, Fr. Alberto Zacchetti.

Stampa

ABILGRAPH S.r.l. - Roma

In copertina: *Virgine orante*,

Giovan Battista Salvi (Sassoterrato)

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 2 DCB - Roma

Anno XIX - n. 5 (n. 326) Maggio 2009

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

il diavolo mette alla prova Gesù, ma non riesce a piegare la sua volontà, in quanto, quale Figlio prediletto e uomo giusto, resta decisamente sottomesso al disegno del Padre e in piena comunione con lui.

3. PAROLA E SPIRITO

La missione di Gesù in Galilea viene strutturata dall'evangelista Luca attorno all'annuncio della Parola compiuto grazie alla potenza dello Spirito che agisce in lui. Fin dall'inizio della sua attività salvifica «Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione; insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi» (4,14-15). I due versetti, posti in parallelismo, mettono in evidenza l'iniziale accoglienza dell'opera salvifica di Gesù da parte delle folle, ma nello stesso tempo espongono che la missione principale di Gesù è quella di insegnare, ma ciò viene fatto nella potenza dello Spirito.

Pertanto Gesù non può essere annoverato tra i dottori normali, non è un insegnante comune, un maestro di religione. Ha in sé la potenza dello Spirito e ammaestra con questa potenza. Lo Spirito rende le sue parole efficaci. Esse portano con sé il vigore vitale; per questo guariscono, liberano, perdonano. Sono parole di grazia e di sapienza. Toccano il cuore e lo rinnovano. Le parole di Cristo sono annunciate, proclamate, dette da qualcuno, per essere accolte, ascoltate, credute, meditate, interiorizzate, vissute da coloro che ascoltano. In questo scambio si pone lo Spirito di Dio per alimentare e vivificare l'incontro, per fare della parola una vita, un impegno salutare per l'uomo.

Va notato inoltre che i due versetti sopra citati gettano luce su tutto il ministero di Gesù; anche se lo Spirito non è sempre nominato nel corso della missione pubblica, dove si annota soprattutto che Gesù insegna, di fatto questa sua parola è detta nella luce e nella forza dello Spirito.

4. CONSACRATO DALLO SPIRITO PER ANNUNCIARE LA SALVEZZA

Un altro episodio significativo dell'inizio della missione di Gesù è quando egli entra nella sinagoga di Nazaret (4,16-30). Anche questo racconto è descritto con la caratteristi-

ca di un brano programmatico. Esso illumina il resto del vangelo. In esso si dice che Gesù entra nella sinagoga di Nazaret e legge un brano della Scrittura, tratto da Isaia 61; poi consegna il rotolo all'insergente e dichiara: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura» (v. 21). Il passo biblico letto da Gesù predice la sua missione, ne diventa l'attuazione.

Se si considera il contenuto, il testo isaiano parla della vocazione e della missione di un personaggio con una configurazione anzitutto profetica, anche se il suo compito sconfinava in altre mansioni, come quella dei re o dei capi che come pastori devono aver cura del gregge, oppure quella del sacerdote quale annunciatore dell'anno di grazia del Signore.

L'azione dell'inviato non si fonda solo sulla parola, ma è preceduta e sostenuta dalla presenza dello Spirito; egli è avvolto dall'unzione. Si tratta di una consacrazione che comunica un ufficio in modo stabile e permanente. Da qui la presenza continua dello Spirito che lo manda, lo spinge ad andare. L'invio conduce all'annuncio, anzi è determinato dalla parola, in quanto la missione consiste anzitutto nell'annunciare. Si susseguono infatti una serie di verbi che indicano la funzione di parlare, tipica del profeta, uomo della parola di Dio: dare il lieto annuncio; proclamare; bandire. La missione, caratterizzata dall'annuncio, ha lo scopo di liberare, salvare, cambiare radicalmente la situazione dei destinatari della parola. Questi sono i poveri, i prigionieri, i ciechi, gli oppressi, i quali sono liberati, sanati, rigenerati. Una parola che fa ciò che dice, opera potentemente e redime.

Il significato fondamentale del brano è quello di mostrare che nel presente salvifico, cioè nell'oggi, segnato della presenza di Gesù, opera lo Spirito Santo su Cristo e questi deve svolgere una missione che si riassume essenzialmente nella proclamazione di una parola potente e liberatrice.

5. RIFIUTATO COME GLI ANTICHI PROFETI

Ogni profeta è rifiutato dal suo popolo, non riconosciuto come uomo di Dio, come persona che parla nel nome del Signore, sul quale opera lo Spirito. Il fatto che Gesù stesso sia rigettato nel suo paese costituisce una prova o perlomeno una chiara allusione alla sua realtà di autentico profeta. Egli non è bene accetto in patria, sulla scia dei grandi profeti, come Elia ed Eliseo (vv. 23ss). Il richiamo a

questi due personaggi, che non hanno compiuto opere salvifiche a individui israeliti ma ai pagani, si riallaccia al medesimo destino di Gesù, rifiutato a Nazaret, nella sua patria, dove non fa miracoli, mentre li compie a Cafarnao. Ciò evidenzia che egli si pone sulla tradizione degli antichi profeti, anzi manifesta che proprio lui sia l'autentico profeta liberatore, mentre si allontana da Nazaret.

Respingendo Gesù, il profeta, si ricusa non solo la parola salvifica che egli proclama, ma anche lo Spirito, per mezzo del quale opera. Questo aspetto viene indicato da un passo degli Atti degli Apostoli, dove si racconta che Stefano, alla fine della sua difesa nel sinedrio, afferma contro i suoi uditori: «O gente testarda e pagana nel cuore e nelle orecchie, voi sempre resistete allo Spirito Santo; come i vostri padri, così anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori» (At 7,51-52). È chiaro che, rifiutando Cristo e la sua parola, con ciò stesso viene allontanato lo Spirito. ■



Formazione al carisma

Identità dei Discepoli e Apostoli

Molto spesso, specialmente in occasione di visite o pellegrinaggi al nostro Centro, o quando ci spostiamo noi, incontriamo persone che ci domandano se facciamo parte del Rinnovamento nello Spirito o dei Carismatici e quale sia il nostro modo di pregare. È probabile che anche fra i nostri lettori ci sia qualcuno che ancora ha bisogno di capire meglio chi siamo o di approfondire la propria identità. Cerchiamo di rispondere a questi interrogativi, facendo un po' di chiarezza.

L'Opera dello Spirito Santo

L'Opera dello Spirito Santo non è di stampo "carismatico", non deriva cioè dall'esperienza del Rinnovamento Carismatico o di altri movimenti che sono nati da esso, ma è stata fondata negli anni Sessanta da P. David de Angelis, Cappuccino, sulla base dell'esperienza spirituale di una Suora Canossiana, M. Carolina Venturella (che nei suoi scritti si firmava "Povera Anima"). L'Opera dello Spirito Santo è costituita dall'Associazione "Potenza Divina d'Amore" formata da laici, e due Famiglie di consacrati "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo", una maschile e una femminile. Le tre realtà perseguono lo stesso fine, ciascuna secondo la propria natura specifica: i laici vivono nel mondo con le proprie famiglie, mentre i consacrati e le consacrate vivono nelle rispettive Case in una forma di vita fraterna.

Il nostro carisma

Prima di tutto: cosa sono i carismi? Sono doni che il Signore fa alla sua Chiesa per l'utilità e la crescita di tutto il popolo di Dio. Possono essere dispensati a singole persone, come nel caso del dono delle lingue, di guarigione, ecc. (come si legge negli Atti degli Apostoli), oppure possono essere affidati a gruppi, come nel caso delle numerosissime famiglie religiose, realtà associative, movimenti, ecc. che si impegnano a custodire e approfondire ciò che hanno ricevuto dal Signore attraverso i propri fondatori e non si ripetono mai, sono cioè unici. La fantasia creativa dello Spirito non soffre limitazioni! Per questo motivo è molto importante non confonderli, rispettando la natura di ciascuno, per non correre il rischio di soffocarli trasformandoli in qualche altra cosa.

Il carisma, che motiva la nostra esistenza e determina la nostra identità all'interno della Chiesa, è la **glorificazione dello Spirito Santo secondo le indi-**

cazioni contenute negli scritti della Povera Anima, di cui una sintesi è raccolta nel libro "Potenza Divina d'Amore". Per il raggiungimento del nostro scopo possiamo servirci dell'approfondimento dottrinale e dell'insegnamento, della formazione di gruppi di preghiera, di opere di carità (come già avviene all'Oasi Ave Maria di Loreto), della costruzione del Tempio dello Spirito Santo, come richiesto da Gesù, e di qualunque altro mezzo utile allo scopo, purché adeguatamente vagliato con l'aiuto dell'autorità ecclesiastica.

I gruppi di preghiera

A differenza di altre realtà ecclesiali, nell'Opera e nei gruppi di preghiera dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, **non è ammessa la manifestazione di eventuali carismi particolari** (doni di guarigione, delle lingue, di profezia, ecc.), **e neppure l'imposizione delle mani**, a meno che non sia fatta da un sacerdote e questo secondo una indicazione di Gesù, che il 25-3-1988 precisava ulteriormente: «...soprattutto **semplicità di ogni metodo di preghiera secondo il Vangelo e la Liturgia della Chiesa, tenendo sempre per sospetto ogni eventuale "profetismo" o particolari favori... o comunque che esternamente non siano mai permessi**». Come si è già accennato all'inizio, a qualcuno potrà sembrare che queste limitazioni "spengano lo Spirito", ne impediscano cioè l'azione, ma non è così: ci sono già movimenti ecclesiali nei quali vengono coltivati questi doni; nel nostro caso Gesù vuole invece che si riscopra e si approfondisca l'azione dello Spirito Santo nella vita ordinaria e nella liturgia, nella quale occupano un posto del tutto speciale i sacramenti. Sarebbe quindi tradire il dono che ci è stato affidato e disobbedire alla voce di Gesù, se consentissimo ad agire diversamente.

La preghiera liturgica e i sacramenti

Talvolta può capitare che anche le cose più belle ci appaiano noiose e monotone per via del rapporto costante che abbiamo con esse: è il lato negativo dell'abitudine. Non per questo, però, tali cose perdono la propria natura o efficacia: siamo noi che perdiamo la capacità di coglierla. Possiamo veder succedere questo in qualunque situazione, da ciò che mangiamo, agli affetti e perfino su noi stessi: quante volte vorremmo essere diversi da ciò che siamo, mentre c'è chi invidia qualche nostro dono!



I consacrati e le consacrate dell'Opera dello Spirito Santo.

Questo succede anche nei confronti della Parola di Dio, della preghiera e dei sacramenti, e tra questi in particolare l'Eucaristia e la Riconciliazione, ai quali ci è dato di accedere più frequentemente. La tentazione può essere allora quella di cercare nella novità delle forme l'appagamento del proprio spirito, mentre si tralascia magari l'impegno ad una migliore conoscenza dei tesori della Chiesa nei quali lo Spirito Santo agisce con abbondanza di grazie.

Per questo motivo, dai prossimi numeri del mensile, vogliamo proporvi un po' per volta delle modalità concrete per la formazione di cenacoli di preghiera conformi al nostro carisma, nei quali occuperà un posto centrale la Parola di Dio, l'adorazione eucaristica (prolungamento della celebrazione del sacramento) e la preghiera tratta dai testi liturgici, nonché delle proposte per continuare il nostro rapporto con Dio, sotto la guida dello Spirito, nel vissuto quotidiano.

Il mensile come strumento di formazione

Ormai da molti anni, sul presente mensile viene pubblicato sempre almeno un articolo di approfondimento teologico o biblico sullo Spirito Santo. Lungi dal voler scoraggiare i lettori che vi si accostano, ma volendo offrire piuttosto un sussidio formativo accessibile a tutti, gli argomenti sono esposti con un linguaggio chiaro, che richiede solo una maggiore familiarità con la Bibbia e il Catechismo, che sono basi essenziali, comunque, per la nostra crescita spirituale. Come già accennato sopra, anche questi testi possono essere adottati per una lettura comunitaria all'interno dei gruppi, facendone motivo di riflessione e di meditazione.

Avrete forza dallo Spirito Santo

di Sr. Alma Maria Pacini, Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo

«**A**vrete forza dallo Spirito Santo»: è questo l'incoraggiamento di Gesù ai suoi discepoli che ancora non avevano ricevuto lo Spirito Santo e i suoi doni. I discepoli erano di Cristo perché lui li aveva scelti chiamandoli, ed essi lo hanno seguito; stavano con Cristo perché vivevano insieme con lui, ma non avevano ancora sperimentato di essere in Cristo, in quanto egli doveva ancora dare la sua vita in riscatto di tutti ed effondere il suo Spirito che, entrando in ogni cuore, sarebbe diventato il loro Maestro interiore. Dicendo ai suoi discepoli: «non temete perché avrete forza dallo Spirito Santo», Gesù intende dire che sarà sempre con loro ma in modo nuovo, ancora più intimo e profondo.

Con l'invio dello Spirito i discepoli cominciano così a vivere la loro vita con quello stesso Spirito che guidò Gesù, nella sua vita terrena, al compimento della volontà del Padre e all'amore per i suoi fratelli e sorelle. Quindi la forza che i discepoli hanno ricevuto dallo Spirito Santo nel giorno della Pentecoste, mentre pregavano con Maria, produce in loro una spinta irresistibile a dire «Sì», con fermezza e coraggio, a testimoniare le meravigliose opere di Dio, di Gesù morto e risorto, e gli insegnamenti del Signore nell'annuncio del suo vangelo d'amore.

Anche noi che siamo cristiani – cioè di Cristo Gesù per mezzo del sacramento del Battesimo che ci dona la grazia di essere figli di Dio – per l'azione dello Spirito Santo siamo abilitati a vivere la vita divina in noi, a vivere nello Spirito, orientando rettamente le cose terrene e quelle spirituali, sapendo che il bene trionferà sul male e sul diavolo, la vita sulla morte, la gioia sulla sofferenza, l'amore sulla cattiveria. Ciò avviene perché Dio Creatore del cielo e della terra, degli esseri visibili ed invisibili e il suo Figlio Gesù, unico salvatore del mondo e nostro modello di riferimento, sono la nostra strada sicura, la nostra libertà, la nostra piena realizzazione, la nostra forza nelle difficoltà, la nostra ragione e speranza di vita, la nostra felicità presente e futura.

Fratello, sorella, Dio ti chiama a qualcosa di più, a qualcosa di meglio. Lo Spirito Santo ha piantato dentro di te il seme della Fede,

della Speranza, della Carità, per amare Dio sopra ogni cosa e servirlo in ogni circostanza. Questo seme ha bisogno di crescere, spuntare e divenire un bel fiore che spanda il profumo di Cristo e, fecondato dallo Spirito Santo, produca un buon frutto da offrire a Dio per la realizzazione del suo disegno, magari accogliendo la chiamata ad una vita di speciale consacrazione. Bisogna aprire il cuore, accogliere l'ispirazione dello Spirito Santo e non reprimere il suo impulso. Lo Spirito Santo vuole collaboratori per testimoniare al mondo indifferente che Dio esiste, è Amore e abita nella nostra anima immortale e nel nostro corpo mortale; che a lui apparteniamo e a lui ritorneremo. Nel silenzio del nostro cuore possiamo avvertire la sua voce che soavemente ci invita a seguire Gesù: Via che ci insegna a camminare alla presenza di Dio secondo i suoi comandamenti; Parola di Verità che mantiene le sue promesse; Vita che ci conduce a quella beatitudine eterna che è il Paradiso.

Prima di tutto siamo chiamati a fare uno sforzo su noi stessi, dobbiamo interrogarci, scavare nel più profondo del nostro intimo. Possiamo chiederci: «Che cosa vuole dirmi oggi lo Spirito Santo con queste parole che ascolto? Perché questo evento o momento particolare, questo fatto doloroso o gioioso mi hanno colpito? Perché sto vivendo questo conflitto interiore?». Per poter fare un discernimento, aiutati da una guida spirituale, è importante approfondire la nostra dimensione interiore attraverso la preghiera, il confronto con la parola di Dio, la partecipazione all'Eucaristia. Una bella possibilità è quella di trascorrere un tempo particolare in quei luoghi appropriati che sono le Case di Spiritualità, come il nostro Centro. Gesù ti aspetta, vuole svelarti i suoi segreti, darti i suoi doni e le sue grazie, senza forzarti, senza giudicarti, ma guardando alla tua potenziale disponibilità. Lasciamoci amare da lui e spontaneamente ci sentiremo trasportati a ricambiare il suo amore: gli basta solo un piccolo sì, un'apertura del cuore per poter procedere alla sua azione di grazia e dare una nuova direzione alla vita. Non abbiate paura di lasciare voi stessi per ritrovarvi più veri e felici in lui, e avrete tutto. Lasciamo il libero corso alla gioia del nostro spirito con lo Spirito Santo, ed egli ci muoverà alla danza dell'amore nel posto dove lui ci chiama.

Ecco dunque un invito che viene dal Cielo per tutti noi e anche per voi giovani: esso è una

Colloquio con i lettori

A cura delle Famiglie Religiose
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Carissimi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, chi vi scrive appartiene a un gruppo di preghiera di S. Pio. Il nostro gruppo si chiama "Piccolo gregge" e siamo a Genova, nella Parrocchia di S. Rocco di Molassana.

Tanti anni fa trovai per caso il libretto "Potenza Divina d'Amore" e leggendolo capii subito che non l'avrei lasciato più, che era questa una preghiera bellissima che avremmo innalzato al buon Dio per la santificazione dei sacerdoti e per le vocazioni sacerdotali.

Ci guida il nostro parroco Don Marco Rapetti il quale, tutti i mercoledì, celebra per noi la S. Messa arricchendo veramente il nostro giorno di lodi e invocazioni allo Spirito Santo.

Sono passati più di quattordici anni da quando vi scrissi e da voi fui annoverata tra i discepoli dello Spirito Santo. Da allora preghiamo quattro volte al mese, precisamente ogni mercoledì, con assiduità e fervore. Lo Spirito Santo fa veramente cose stupende!

Questa preghiera l'abbiamo fatta a Manfredonia (Foggia) tra i familiari, essendo io di origine pugliese. Quando si riuniscono a pregare formano un cenacolo di quindici persone ed è bello perché si cantano anche lodi allo Spirito Santo. Si è formato un bel cenacolo anche a Mattinata (Foggia),

mio paesino natio. Dopo il primo incontro, le persone presenti quel giorno non si sono più allontanate dalla preghiera, ma hanno formato un bel gruppo che prega con grande fervore. Ecco, tutti insieme vogliamo dirvi: "Grazie" per aver divulgato la devozione allo Spirito Santo e per tutto quello che fate, perché sia più conosciuto e amato.

Il Piccolo Gregge e gli altri due cenacoli pugliesi vi ricorderanno sempre nelle loro preghiere. Noi ci affidiamo alle vostre. Un caro saluto da tutti noi.

Mattia

La preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose è senza dubbio indice di una maggiore comprensione delle necessità della Chiesa e di carità verso Dio. «La messe è molta, ma gli operai sono pochi» diceva Gesù ai suoi discepoli e lo ripete anche a noi oggi. Ne ha bisogno la messe che va lavorata perché dia frutto, ma ne hanno bisogno anche gli operai: ricordate la parabola degli operai dell'ultima ora? «Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Perché nessuno ci ha presi a giornata». Quanti potrebbero trovare la piena realizzazione dei propri ideali e la propria felicità se solo sapessero dove cercarla! E chi meglio dello Spirito Santo può far piena luce nella nostra vita? Preghiamolo, allora, assiduamente perché disponga gli animi ad accogliere l'invito del Padre a seguire Gesù.

* * *

Carissimi, sono una ragazza che ama molto la preghiera in tutte le sue varie forme. Sono molto devota alle anime del purgatorio, al Sacro Cuore di Gesù, amo molto la Vergine Maria e i

Santi. Amo soprattutto lo Spirito Santo che spesso invoco per ricevere la luce divina per attuare le scelte del mio quotidiano vivere. Scrivo a voi al fine di conoscere, nella maniera più semplice e dettagliata possibile, l'Associazione "Potenza Divina d'Amore". Gradirei quanto reputate utile a nutrire la mia anima, alimentare la mia passione per lo Spirito Santo, favorendo il mio cammino spirituale per una eventuale consacrazione allo stesso. Nell'attesa di una risposta alla presente, gradite i miei più cordiali saluti.

Valeria

Proprio in questi ultimi numeri del mensile stiamo pubblicando degli articoli molto importanti al fine di far conoscere meglio il dono che il Signore vuole fare alla Chiesa attraverso l'Opera dello Spirito Santo. L'Associazione "Potenza Divina d'Amore", che ne fa parte insieme alle famiglie dei consacrati e ne persegue gli stessi scopi (far conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo con un culto più solenne, ardente e pratico), accoglie al suo interno i fedeli laici ed è retta da un proprio Statuto (che potete trovare integralmente sul nostro sito insieme ad altre informazioni storiche).

Per il resto, non possiamo che incoraggiarti a proseguire quanto già stai facendo: la tua devozione e il tuo amore per lo Spirito Santo, il S. Cuore, la Vergine Maria, e la consapevolezza con cui preghi, non potranno che disporti sempre più ad accogliere quanto il Signore ti proporrà.

Lo Spirito Santo vi illumina e vi guida alla pienezza dell'Amore.

CI SCRIVONO...

Aida Carissimi fratelli in Cristo, nostro Signore. Vi penso tanto e vorrei, prima che si chiudessero i miei occhi, vedere la Chiesa dello Spirito Santo completata. Auguro che la provvidenza Divina stimoli i cuori delle persone fedeli allo Spirito Santo, perché inviino offerte generose per continuare la costruzione. Saluti cari a voi sacerdoti e alle vostre Comunità.

Franca Carissimi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, da tre anni mi trovo in un pensionato molto bello con una Chiesa dedicata a Nostra Signora del Suffragio. Ho pensato di formare un gruppetto di pensionati che si riuniscano periodicamente per pregare lo Spirito Santo. Per questo avrei bisogno di almeno dieci libretti "Potenza Divina d'Amore" e di un piccolo manuale per chi guida la preghiera. Grazie anticipate e siate sicuri che vi ricorderemo nella preghiera insieme a P. David.

SONO SALITI AL CIELO:

- **Filippo** Miceli e **Anna** Carenza, deceduti tragicamente in un incidente stradale: ai loro cari le nostre personali e più vive condoglianze;
- **Concettina** Calabrò;
- **Antonietta** Sedda;
- **Ione** Bolzoni;
- **Flora** Mascarin.

Il Signore accolga nelle sue braccia pietose le loro anime, mentre eleviamo preghiere di suffragio.



Gruppo di preghiera "San Rocco" di Molassana (Genova) con il Parroco Don Marco.



Pellegrini di Frattamaggiore e S. Arpino in visita al nostro Centro il 15 marzo scorso.



Giovani delle Università "S. Cuore" e "Gemelli" di Roma in ritiro da noi il 22 marzo.

